4 agosto: al via le pattuglie miste Polizia Esercito

SICUREZZA: PRONTO PIANO, DA 4/8 TREMILA SOLDATI IN CITTA'

(ANSA) – BRESCIA, 28 LUG – Dal 4 agosto tremila militari presidieranno le città italiane alle prese con i maggiori problemi di sicurezza. L'annuncio è stato dato a Brescia dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, il quale ha siglato con il sindaco Adriano Paroli e con il prefetto Francesco Paolo Tronca il Patto sulla Sicurezza.

Domani (29 luglio ndr. – ha annunciato Maroni, che in mattinata a Milano aveva incontrato il capo della Polizia, il questore e il Prefetto proprio per studiare il dislocamento dei militari nel capoluogo lombardo – riunirà il comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, quindi mi incontrerò con il ministro La Russa per firmare il decreto che destina 3 mila militari nelle città'.

I soldati non avranno compiti di polizia giudiziaria ma presidieranno gli obiettivi sensibili e le istituzioni in modo da consentire il recupero di poliziotti e carabinieri da destinare alle pattuglie che operano in strada. **I tremila militari avranno compiti di pubblica sicurezza**, per cui potranno arrestare solo le persone sorprese in flagranza di reato.

Inoltre – secondo ciò che ha spiegato il ministro della Difesa, Ignazio La Russa – saranno accompagnati nel pattugliamento da poliziotti o da carabinieri. In questo modo – ha sottolineato dicendosi soddisfatto per la 'sintonia' trovata con Maroni – ogni problema viene superato.

Ed è stato lo stesso ministro della Difesa a spiegare come e dove verranno utilizzati i soldati: un terzo sarà impiegato per vigilare gli obiettivi sensibili (ambasciate, consolati e varie istituzioni), un altro terzo per la sorveglianza dei centri di permanenza temporanea e i restanti

mille a pattugliare le città. **Si parte con Milano, Roma, Napoli, Padova e Verona** e successivamente si arriverà a una decina di città. La parte del leone la faranno Milano – ce ne sarà un numero più alto di quanto preventivato ha assicurato il titolare della Difesa, Roma e Napoli: in ciascuna città dovrebbero infatti andare tra i 200 e i 300 militari. Che si muoveranno rigorosamente a piedi.

« nel decreto, lo confermo e lo preciso – ha detto La Russa – **I militari saranno insieme ai giovani in divisa delle forze dell'ordine e pattuglieranno a piedi.** Ho insistito molto su questo, così c'è maggiore visibilità». Lo stanziamento finanziario per il 2008 è di 31,2 milioni di euro, altrettanto per il 2009. La firma del decreto è un tassello in più, ha spiegato Maroni, «per garantire la sicurezza ai cittadini che devono sentirsi padroni a casa propria».

Il ministro ha anche replicato alle accuse mosse dall'opposizione sia per quanto riguarda le impronte digitali prese ai rom, sia per quanto riguarda la dichiarata emergenza immigrazione: «sono solo polemiche per cercare di ridurre l'efficacia dell'azione del governo. Noi però non ci fermeremo».

Proprio da Brescia, una delle città italiane con il maggior numero di immigrati (150 mila solo i regolari, 70 mila domande di regolarizzazione presentate per i flussi), Maroni ha anche annunciato che non ci saranno più sanatorie generalizzate.

«Non faremo più sanatorie generalizzate – ha spiegato il ministro -. Condividiamo in pieno la posizione della presidenza francese per il semestre europeo che non prevede più alcuna sanatoria. Semmai siamo disponibili a discutere caso per caso».

Il patto sulla sicurezza per Brescia è stato possibile grazie alla «Carta di Parma» ed è il primo firmato da Maroni da quando è ministro. «È una eredità del precedente governo – ha spiegato -. Quei patti li abbiamo

giudicati positivamente, ma abbiamo fatto alcune modifiche in senso federalista'.

Innanzitutto altri comuni della provincia potranno aderire al patto, inoltre l'organizzazione degli interventi e' demandata tutta ai responsabili del territorio: 'in questo senso – ha precisato Maroni – siamo federalisti. E' ovvio infatti che solo chi sta sul territorio sa cosa e come intervenire'.

(ANSA) BAB/LP 28-LUG-08 19:16

SAP: “No ad Esercito con funzioni di Polizia”

[Read more](#)

SAP: “Uso Esercito con regole chiare”

[Read more](#)

SAP: “Serve una formazione continua”

[Read more](#)